

Tabella 6-2 ARPA e IZZSS: riepilogo nazionale delle analisi dei campioni eseguite.

Riepilogo nazionale delle analisi dei campioni eseguite dalle A.R.P.A. e dagli I.Z.S.												
CLASSE ALIMENTI	CAMPIONI ANALIZZATI		CONTAMINAZIONI						COMPOSIZIONE	ETICHETTATURA PRESENTAZIONE	ALTRO	TOTALE INFRAZIONI
	Totale	Irregolari	MICROBIOLOGICHE			CHIMICHE E DIVERSE						
			Salmonella	Listeria mon.	Altre	Micotossine	Metalli pesanti	Altre				
1. Prodotti lattiero caseari	33.383	1.198	27	79	952	7	0	14	50	64	20	1.213
2. Uova e ovoprodotti	1.123	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
3. Carne, prodotti a base di carne, cacciagione e pollame	36.163	653	259	198	101	0	19	59	36	6	8	686
4. Pesci, crostacei, molluschi	11.161	430	25	28	223	0	55	55	30	0	32	448
5. Grassi e oli	1.940	40	0	1	0	0	0	28	8	3	5	45
6. Zuppe, brodi, salse	1.507	19	0	1	6	0	0	8	0	0	6	21
7. Cereali e prodotti della panetteria	7.137	220	21	6	117	4	2	20	13	23	14	220
8. Frutta e verdura	5.388	63	8	2	10	1	2	36	0	3	1	63
9. Erbe, spezie, caffè, tè	1.052	24	0	0	4	3	0	6	2	6	3	24
10. Bevande non alcoliche	2.123	43	0	0	11	0	1	27	1	2	1	43
11. Vino	1.678	27	0	0	0	0	0	10	5	10	2	27
12. Bevande alcoliche escluso il vino	297	8	0	0	0	3	0	0	3	2	0	8
13. Gelati e dessert	1.751	88	0	0	88	0	0	0	0	0	0	88
14. Cacao e preparazioni a base di cacao	274	8	0	0	4	0	0	2	1	1	0	8
15. Dolciumi	1.116	18	0	0	3	0	0	6	5	4	1	19
16. Frutta secca a guscio rigido, spuntini	769	21	0	0	11	6	0	2	0	1	1	21
17. Piatti preparati	6.599	123	8	5	109	0	0	5	0	0	0	127
18. Prodotti destinati ad una alimentazione particolare	1.458	23	0	0	1	1	0	3	16	2	0	23
19. Additivi	125	5	0	0	0	0	0	4	0	0	1	5
20. Materiali destinati ad entrare a contatto con gli alimenti	1.737	86	0	4	60	0	7	12	2	1	1	87
21. Altri alimenti	1.822	21	0	1	7	0	0	9	2	1	2	22
TOTALE	118.603	3.120	350	325	1.707	25	86	306	174	129	98	3.200

Tabella 6-3 Riepilogo nazionale dell'attività ispettiva svolta da SIAN e SV

	Produzione primaria	Produttori e confezionatori	Distribuzione	Trasporti	Ristorazione	Produttori e confezionatori (dettaglio)	TOTALI
n° di unità controllate	120.836	21.511	99.022	17.653	98.071	46.631	403.724
n° di unità con infrazioni	1.826	5.141	13.502	435	22.316	7.709	50.929
% di unità irregolari	1,5	23,9	13,6	2,5	22,8	16,5	12,6

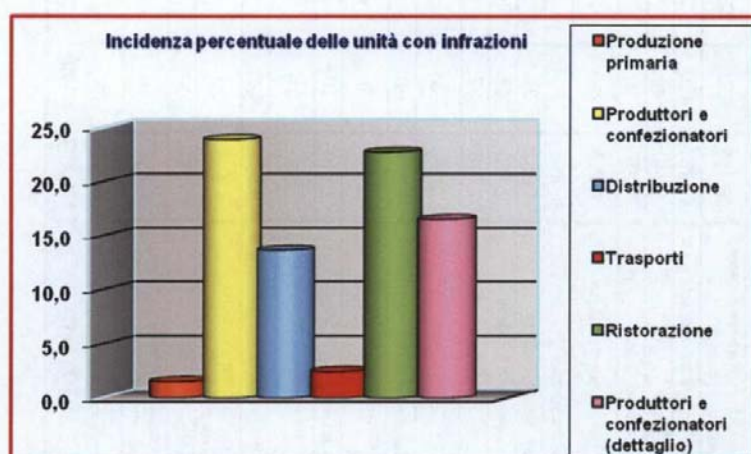
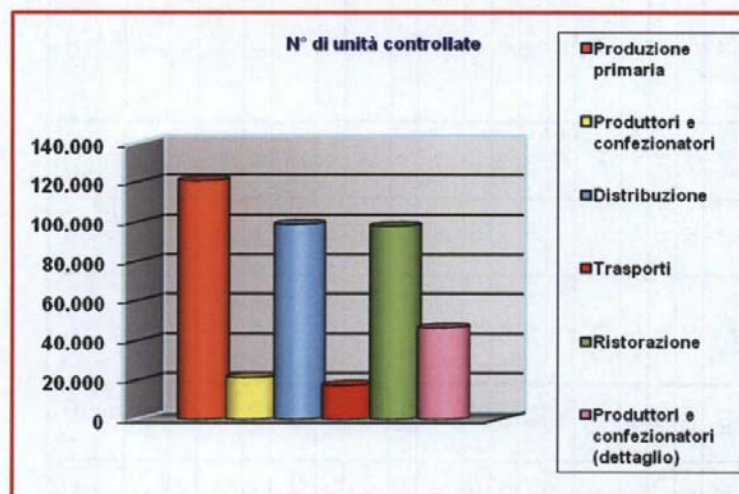


Tabella 6-4 Attività ispettiva: riepilogo nazionale delle distribuzioni delle infrazioni

	TIPOLOGIA DELLE INFRAZIONI						TOTALE
	Igiene generale	Igiene (HACCP, formazione personale)	Composizione	Contaminazione (diversa da quella microbiologica)	Etichettatura e presentazione	Altro	
INFRAZIONI	32.591	22.039	1.193	661	1.713	8.193	66.390
% delle infrazioni	49,1	33,2	1,8	1,0	2,6	12,3	

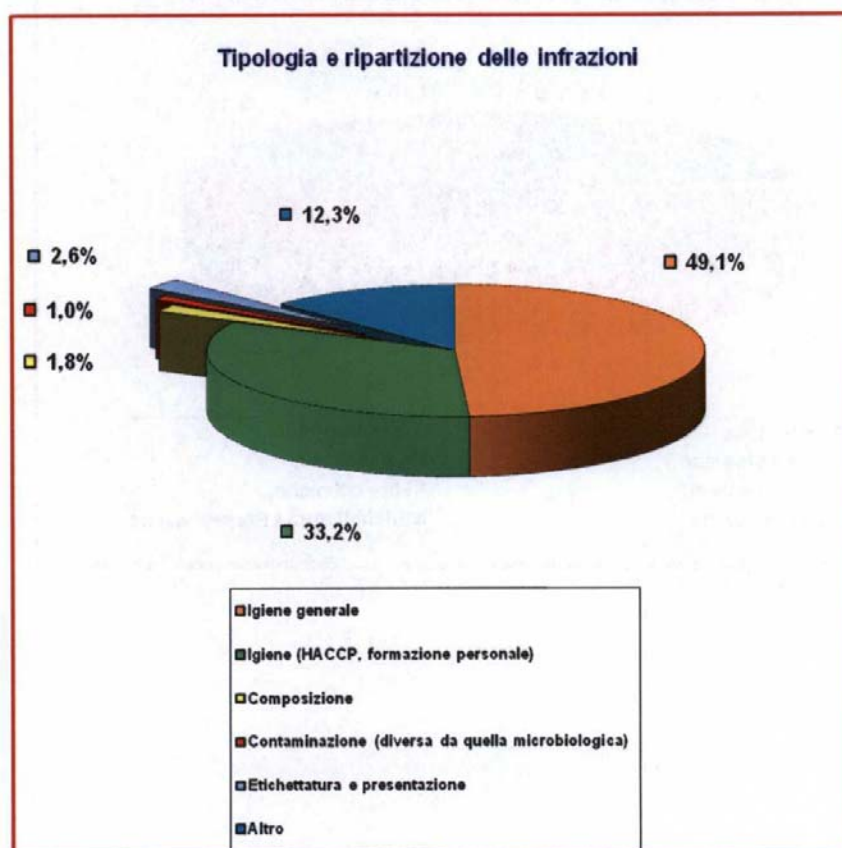
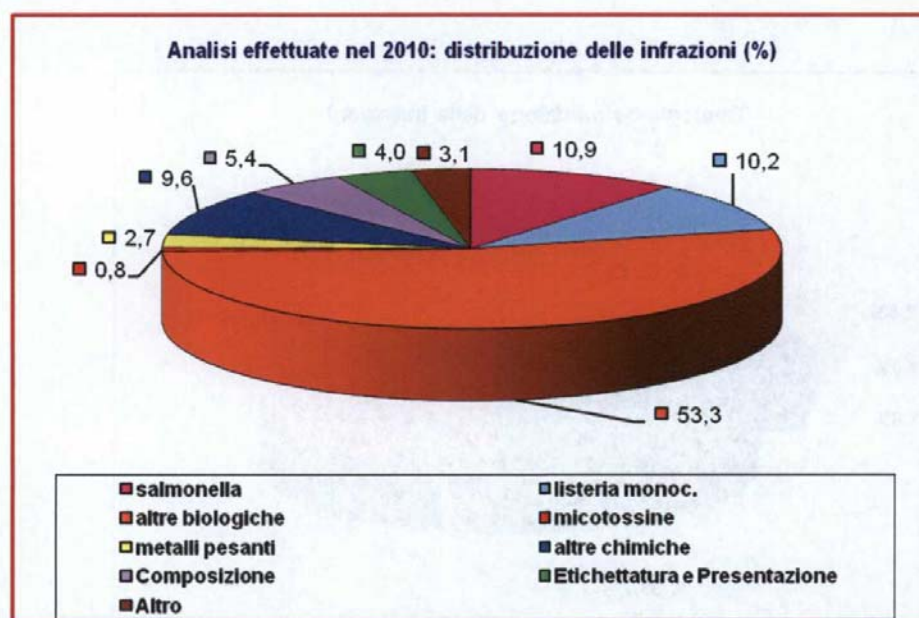


Tabella 6-5 Analisi dei campioni: riepilogo nazionale della distribuzione delle infrazioni

	CONTAMINAZIONI									TOTALE INFRAZIONI
	MICROBIOLOGICHE			CHIMICHE E DIVERSE						
	salmonella	listeria monoc.	altre biologiche	micotossine	metalli pesanti	altre chimiche	COMPOSIZIONE	ETICHETTATURA E PRESENTAZIONE	ALTRO	
n° infrazioni	350	325	1.707	25	86	306	174	129	98	3.200
% infrazioni	10,9	10,2	53,3	0,8	2,7	9,6	5,4	4,0	3,1	



Campionamenti effettuati in base a quanto previsto dal DPR 14/07/95

Tenendo conto dei dati pervenuti dalle Regioni e Province Autonome attraverso il Modello A di rilevazione, così come anche richiesto dal comitato LEA, è stata calcolata la percentuale di campionamenti effettuati sul totale dei programmati, negli esercizi di **commercializzazione e di ristorazione**, in base a quanto disposto dagli articoli 5 e 6 del DPR 14/07/95.

I dati complessivi sono riportati nella **Tabella 6-6** tabella.

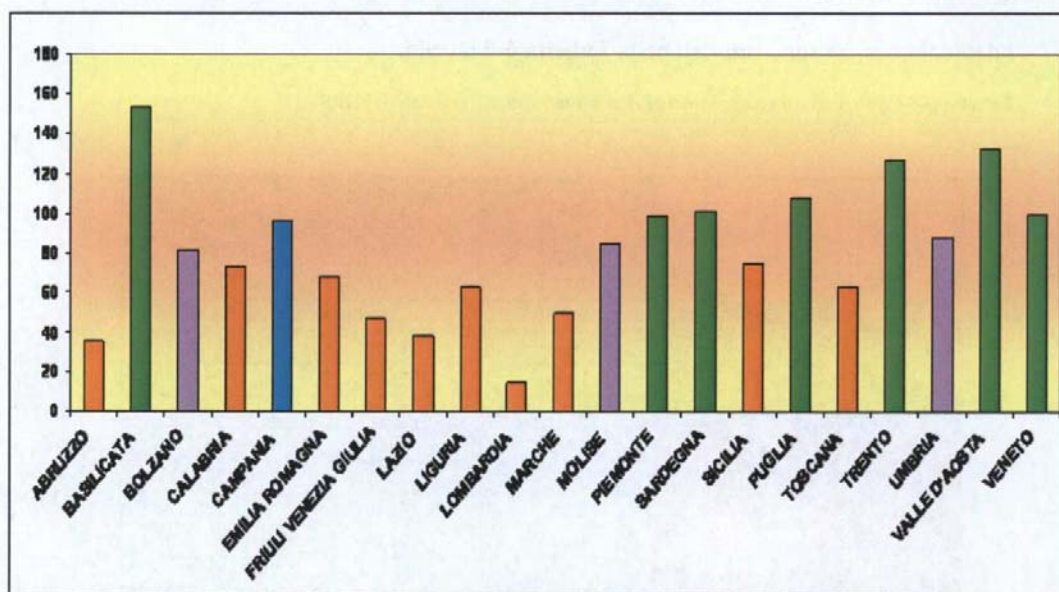
Tabella 6-6 Confronto tra i campionamenti effettuati e quelli previsti dal DPR

	TOTALE SIAN+SV	TOTALE PREVISTO (DPR 1995)	% campioni effettuati
ABRUZZO	591	1664	35,5
BASILICATA	1233	802	153,7
BOLZANO	1043	1276	81,7
CALABRIA	1939	2637	73,5
CAMPANIA	6791	7025	96,7
EMILIA ROMAGNA	3911	5718	68,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	846	1797	47,1
LAZIO	2488	6615	37,6
LIGURIA	1636	2610	62,7
LOMBARDIA	1760	11964	14,7
MARCHE	969	1955	49,6
MOLISE	368	432	85,2
PIEMONTE	5664	5717	99,1
SARDEGNA	2183	2143	101,9
SICILIA	4569	6071	75,3
PUGLIA	5170	4788	108,0
TOSCANA	3159	4969	63,6
TRENTO	993	781	127,1
UMBRIA	929	1048	88,6
VALLE D'AOSTA	292	220	132,7
VENETO	6678	6709	99,5

La Regione Lombardia ha trasmesso la corretta scheda dei Servizi Veterinari, per i SIAN, invece, ha inviato dati con una scheda differente dal modello in uso, che non riportano il numero dei campioni prelevati. Ciò ha evidentemente comportato, a livello regionale, un numero di campioni inferiore a quanto previsto dal DPR 1995.

Le percentuali dei campionamenti effettuati rispetto a quanto previsto dal summenzionato DPR (**Tabella 6-6**), sono riportate nella **Tabella 6-7**.

Tabella 6-7 Percentuale dei campionamenti effettuati dalle regioni



Si può osservare che poche Regioni (in colore verde) hanno effettuato un numero di campioni uguale o superiore al 98% dei campionamenti richiesti. Le regioni indicate in colore azzurro e viola hanno effettuato rispettivamente campionamenti compresi tra il 95% ed il 98% e tra l'80% e il 95%. Come si evidenzia dalla **Tabella 6-7** la maggior parte delle regioni (indicate in colore arancio) hanno effettuato un numero di campionamenti inferiore all' 80%.

Pertanto, come era stato espresso negli anni passati, si ritiene necessario istituire appositi tavoli tecnici con le Regioni per meglio definire non soltanto le frequenze dei controlli, ma anche il numero di campioni da prelevarsi nelle varie fasi della produzione, distribuzione e commercializzazione degli alimenti. Ciò al fine di garantire una omogeneità nella frequenza e nella natura dei controlli su tutto il territorio nazionale.

7. DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI (ICQRF)

L'

Ispettorato svolge le seguenti attività:

- controlli sulla qualità, genuinità e identità dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione agricola (sementi, mangimi, fertilizzanti e fitosanitari) finalizzati alla prevenzione e repressione delle frodi e degli illeciti, di carattere essenzialmente merceologico;
- funzioni di vigilanza sugli organismi di controllo che operano nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata (prodotti alimentari a DOP, IGP, vini a denominazione d'origine ed indicazione geografica, prodotti da agricoltura biologica, carni bovine e di pollame con etichettatura facoltativa in aggiunta a quella obbligatoria);
- irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia agricola e agroalimentare di competenza statale.

I settori di intervento che rientrano nel Piano nei quali l'ICQRF opera sono:

Prodotti alimentari

- Vitivinicolo
- Olio e grassi
- Prodotti lattiero caseari
- Ortofrutta
- Carni (etichettatura) e prodotti a base di carne
- Cereali e derivati
- Uova
- Conserve vegetali
- Miele
- Sostanze zuccherine
- Bevande spiritose

Settori trasversali

- Prodotti a D.O.P.
- Prodotti da agricoltura biologica

Mezzi tecnici

- Mangimi

Controlli ufficiali sulla qualità merceologica di alimenti e mangimi

Si riportano di seguito i principali risultati dell'attività di controllo espletata dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari nel corso dell'anno 2010.

In particolare sono state effettuate oltre 27.000 visite ispettive, sono stati controllati circa 22.000 operatori, circa 57.000 prodotti e sono stati analizzati, inoltre, circa 7.000 campioni. Nel 2010 sono stati eseguiti 311 sequestri, amministrativi e penali, per un valore complessivo di circa 9 milioni di euro. Sono state elevate circa 4.200 contestazioni amministrative e inoltrate all'autorità giudiziaria 237 notizie di reato.

La **Tabella 7-1** mostra nel dettaglio l'attività del Dipartimento nel corso del 2010.

Tabella 7-1 Attività di controllo svolta dall'ICQRF nel 2010	
Visite ispettive (n)	27.220
Operatori controllati (n)	21.940
Operatori irregolari / Operatori controllati (%)	15,2
Prodotti controllati (n)	56.685
Prodotti irregolari (%)	7,8
Campioni analizzati (n)	6.990
Campioni irregolari (%)	7,5
Sequestri (n)	311
Prodotti sequestrati (n)	501
Valore dei sequestri (€)	8.782.700
Notizie di reato (n)	237
Contestazioni amministrative elevate dall'ICQRF (n)	4.165

Tali controlli hanno riguardato il comparto vitivinicolo per il 31%, quello degli oli e grassi per circa il 18% (in misura nettamente prevalente gli oli di oliva), il settore lattiero caseario per il 13%, il settore mangimistico e l'ortofrutta entrambi per il 6%, l'etichettatura delle carni i prodotti a base di carne e i cereali e derivati per il 5%, nonché le conserve vegetali per il 4%.

Il settore mangimi ha rappresentato oltre il 6% dell'attività di controllo svolta.

Tabella 7-2 - Distribuzione dell'attività di controllo svolta nei settori merceologici: principali parametri dell'attività ispettiva

Settore	Ispezioni (n)	Operatori controllati (n)	Prodotti controllati (n)	Campioni prelevati (n)
Vitivinicolo	8.539	6.323	18.054	2.084
Oli e grassi	4.766	3.831	7.959	857
Lattiero-caseario	3.537	2.822	7.121	987
Ortofrutta	1.616	1.317	4.461	141
Carne e prodotti a base di carne	1.415	1.520	3.226	45
Cereali e derivati	1.395	1.186	3.255	603
Uova	829	705	1.831	
Conserven vegetali	1.154	883	2.496	360
Miele	557	499	1.201	219
Sostanze zuccherine	362	286	659	6
Bevande spiritose	402	268	961	103
Altri settori ⁽¹⁾	949	850	2.310	229
Totale	25.521	20.490	53.534	5.634

¹⁾ Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, birre, conserve di pesce, molluschi e crostacei, prodotti dietetici, prodotti dolciari, prodotti non definiti.

Nella **Tabella 7-3** si riportano i dati inerenti all'attività ispettiva per il settore mangimistico.

Tabella 7-3 - Distribuzione dell'attività di controllo svolta nei settori merceologici: principali parametri dell'attività ispettiva MANGIMI

Settore: Mangimi	(n)
Ispezioni	1.699
Operatori controllati	1.450
Prodotti controllati	3.151
Campioni prelevati	1.306

La **Tabella 7-4** riporta l'attività svolta dagli Uffici Periferici dell'Ispettorato nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata, distinte in: prodotti da agricoltura biologica, prodotti vitivinicoli di qualità e altri prodotti di qualità registrata. Tali controlli afferiscono sempre alla tutela dal punto di vista merceologico di produttori e consumatori.

Tabella 7-4 - Distribuzione dell'attività di controllo nell'ambito delle produzioni di qualità

Settore	Ispezioni (n)	Operatori controllati (n)	Prodotti controllati (n)	Campioni prelevati (n)
Prodotti da Agricoltura Biologica	1.264	1.150	1.997	443
Produzioni a Denominazione registrata	2.577	2.465	3.765	415
Produzioni di V.Q.P.R.D. e IGT	6.407	5.236	11.432	1.377

Analisi delle irregolarità accertate

Si riporta di seguito una sintetica panoramica delle principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei settori di intervento.

Alimenti

Vitivinicolo

- ✓ Violazioni agli obblighi inerenti alla tenuta dei registri di cantina, ai documenti di accompagnamento o alle dichiarazioni di raccolta, produzione e giacenza
- ✓ Irregolarità nel sistema di designazione e presentazione delle varie tipologie di vini
- ✓ Adozione di sistemi di chiusura dei recipienti difformi da quanto previsto dalla normativa vigente
- ✓ Detenzione di quantitativi di prodotti vitivinicoli, non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina
- ✓ Frode in commercio
- ✓ Produzione e commercializzazione di vini di varie tipologie con grado alcolico difforme dal dichiarato o dai limiti di legge
- ✓ Detenzione a scopo di vendita di mosti e vini contenenti sostanze non consentite o presenti in quantità superiore ovvero con parametri difformi dai limiti di legge
- ✓ Omissioni delle previste comunicazioni relative alla planimetria di cantina, alle variazioni dei vasi vinari, operazioni di ottenimento, denaturazione e trasferimento di fecce di vino

- ✓ Irregolarità nella denaturazione dei vini destinati alla distillazione
- ✓ Produzione e commercializzazione di vini DOP e IGP designati con la qualificazione di novello in violazione alla disposizioni che regolano l'utilizzo di tale dizione
- ✓ Usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta o del segno distintivo o marchio
- ✓ Produzione, distribuzione, o vendita di vini o di uve destinate a produrre vini a Denominazione di origine non conformi ai requisiti stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione
- ✓ Detenzione di vini a Denominazione di origine privi di idonea giustificazione documentale

Oli e grassi

- ✓ Irregolarità nel sistema di etichettatura e presentazione di oli di oliva per utilizzo di designazioni non conformi o ingannevoli circa l'origine e per omissione di indicazioni obbligatorie
- ✓ Utilizzo di indicazioni di origine o di indicazioni facoltative in difformità alle prescrizioni imposte dalla normativa nazionale e comunitaria
- ✓ Irregolarità di carattere documentale per mancata o irregolare tenuta dei registri di carico e scarico
- ✓ Irregolarità relative alla mancata indicazione della categoria merceologica sui recipienti o sui documenti di accompagnamento
- ✓ Somministrazione di oli alla ristorazione di olio in contenitori non conformi o etichettati in maniera irregolare
- ✓ Frode per miscelazione di olio dichiarato extravergine con oli di semi o con oli di oliva di qualità inferiore
- ✓ Oli risultati all'esame organolettico non corrispondenti alla categoria merceologica dichiarata
- ✓ Detenzione per la vendita o commercializzazione di oli di oliva in imballaggi preconfezionati non conformi
- ✓ Oli di semi risultati all'analisi sottoposti a decolorazione non conforme
- ✓ Assenza della prevista rintracciabilità relativamente olio extravergine di oliva a denominazione registrata

Lattiero caseario

- ✓ Irregolarità nel sistema di etichettatura di latti e formaggi per omissione di indicazioni obbligatorie, denominazione di vendita non conforme, informazioni non corrette, non trasparenti o ingannevoli per il consumatore
- ✓ Commercializzazione di latte vaccino con denominazione di vendita non conforme alle disposizioni di legge
- ✓ Mancata o irregolare tenuta del registro di c/s di latte in polvere o di latti conservati
- ✓ Latte pastorizzato con caratteristiche non conformi a norma (perossidasi negativo e con tenori in proteine solubili e sostanza grassa inferiori ai limiti)

- ✓ Formaggi contenenti grasso estraneo al latte
- ✓ Formaggi contenenti conservanti non consentiti o non dichiarati
- ✓ Frode per commercializzazione di formaggi di bufala, di pecora o di capra ottenuti anche con l'impiego di latte vaccino
- ✓ Inadempienze per mancato o parziale assolvimento degli obblighi pecuniari da parte dei soggetti immessi nel sistema di controllo delle produzioni di qualità regolamentata
- ✓ Impiego di additivi non dichiarati o non consentiti nella produzione di formaggi a DOP
- ✓ Accertamento di non conformità classificate gravi nel piano di controllo di una denominazione protetta, in particolare nel settore lattiero caseario
- ✓ Usurpazione, imitazione o evocazione di denominazioni protette
- ✓ Assenza della prevista rintracciabilità relativamente a prodotti caseari denominazione registrata

Ortofrutta

- ✓ Irregolarità nel sistema di etichettatura o presentazione relative a omissione di indicazioni obbligatorie o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore
- ✓ Indicazioni su provenienza e origine false o ingannevoli
- ✓ Inadempimento degli obblighi di rintracciabilità di prodotti ortofrutticoli
- ✓ Presenza di principi attivi non dichiarati
- ✓ Usurpazione, imitazione o evocazione di denominazioni protette

Carne e prodotti a base di carne

- ✓ Irregolarità in materia di etichettatura obbligatoria o facoltativa relative a utilizzo non conforme della denominazione di vendita o omissione di indicazioni obbligatorie o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore
- ✓ Mancato adempimenti agli obblighi imposti in materia di tracciabilità
- ✓ Inadempienze per mancato o parziale assolvimento degli obblighi pecuniari da parte dei soggetti immessi nel sistema di controllo delle produzioni di qualità regolamentata

Cereali e derivati

- ✓ Irregolarità in materia di etichettatura per omissione di indicazioni obbligatorie o per l'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore
- ✓ Irregolare tenuta dei registri di c/s relativi alle paste secche destinate all'esportazione
- ✓ Commercializzazione di paste con parametri analitici difforni dai valori di legge (ceneri o umidità superiori)
- ✓ Commercializzazione, detenzione per la vendita o impiego per la produzione di pane, di pasta e di sfarinati aventi requisiti non conformi alle disposizioni di legge
- ✓ Commercializzazione di riso con difetti superiori alle tolleranze di legge
- ✓ Frode in commercio imputabile alla vendita di riso di varietà diversa dal dichiarato

- ✓ Farine di grano commercializzate come biologiche ma con presenza di principi attivi non consentiti

Uova

- ✓ Utilizzo non conforme delle indicazioni riportate e delle diciture facoltative sulle confezioni di uova della categoria A con dicitura EXTRA
- ✓ Etichettatura non conforme per mancanza delle indicazioni obbligatorie sugli imballaggi di uova sia di categoria A che B e sui documenti di accompagnamento
- ✓ Mancato rispetto dei termini fissati per la classificazione, imballaggio e stampigliatura delle uova e degli imballaggi e difformità riscontrate nel termine minimo di durata delle uova
- ✓ Irregolarità a carico di centri d'imballaggio per classificazione nella categoria A di uova prive delle caratteristiche di peso e/o qualità prescritte dalla legge, o per classificazione di uova in assenza della prescritta autorizzazione ministeriale o per irregolare o mancata tenuta dei registri
- ✓ Vendita di uova sfuse senza le prescritte informazioni obbligatorie

Conserve vegetali

- ✓ Irregolarità in materia di etichettatura relative a omissione di indicazioni obbligatorie (denominazione di vendita, sede dello stabilimento, omissioni degli ingredienti) o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore
- ✓ Commercializzazione di passata di pomodoro priva dell'indicazione di origine in etichetta
- ✓ Conserve di pomodoro risultate di composizione non conforme alle caratteristiche previste dalla normativa e conserve vegetali con presenza di additivi non dichiarati
- ✓ Inadempienze agli obblighi dettati in materia di rintracciabilità degli alimenti

Miele

- ✓ Irregolarità in materia di etichettatura relative a omissione di indicazioni obbligatorie sia generali che specifiche per i mieli o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore
- ✓ Produzione, detenzione per la vendita o commercializzazione di mieli risultati all'analisi avere caratteristiche non conformi ai valori di legge
- ✓ Produzione, detenzione o commercializzazione di mieli monoflorali di origine botanica non rispondente al dichiarato

Bevande spiritose

- ✓ Omissione di indicazioni obbligatorie (lotto, sede dello stabilimento di produzione, quantità di ingrediente), utilizzo non conforme o ingannevole della denominazione di vendita nel sistema di etichettatura

- ✓ Liquori e acquaviti con titolo alcolometrico volumico diverso da quello dichiarato o con contenuto in zuccheri non conforme ai valori di legge

Sostanze zuccherine

- ✓ Inosservanza da parte di utilizzatori, importatori o grossisti degli obblighi di tenuta e conservazione dei registri di carico scarico
- ✓ Detenzione di sostanze zuccherine nel periodo delle fermentazioni

Mangimi

- ✓ Produzione e commercializzazione di mangimi di composizione riscontrata all'analisi non conformi al dichiarato per tenori irregolari di, ceneri gregge, proteine gregge, fibra grezza, cellulosa greggia, grassi greggi, oligoelementi e/o vitamine liposolubili ovvero contenenti sostanze non consentite
- ✓ Produzione e commercializzazione di mangimi privi delle indicazioni obbligatorie o confezionati senza il rispetto delle relative norme
- ✓ Rinvenimento di mangimi a base di mais e/o soia contenenti OGM superiori ai limiti di legge o con presenza di principi attivi non consentiti in prodotti da agricoltura biologica
- ✓ Commercializzazione di materie prime per mangimi oltre la data di scadenza

Incidenza delle irregolarità

Le irregolarità accertate dall'ICQRF riguardano con maggiore frequenza la fase del commercio. La maggior parte degli illeciti accertati sono riconducibili a irregolari sistemi di etichettatura, presentazione e pubblicità degli alimenti e a irregolarità di carattere amministrativo che, nel complesso, rappresentano circa oltre il 40% delle contestazioni elevate nel corso del 2010 dagli Uffici periferici e dai Laboratori dell'Ispettorato.

Il numero maggiore di contestazioni amministrative, pari a oltre il 41% del totale, sono state accertate nel settore vitivinicolo. Seguono, a distanza, il settore lattiero caseario (oltre l'11%), il settore carne e derivati (circa il 10%), il settore oli e grassi (circa il 9%), i cereali e derivati (oltre il 6%), l'ortofrutta (4%) e le uova (circa il 4%).

Una quota rilevante di ipotesi di reato ha riguardato il settore lattiero caseario (circa il 18%) e il settore vitivinicolo (oltre il 17%), seguono, quindi, il settore ortofrutta (circa il 7%), il settore oli e grassi (circa il 5%).

I dati relativi alle notizie di reato inoltrate all'Autorità Giudiziaria nel 2010, il 45% è riferito al solo settore mangimistico e il 57% delle informative di reato inoltrate dai Laboratori dell'Ispettorato si riferiscono a mangimi con composizione quali - quantitativa non rispondente al dichiarato.

Si evidenzia che, a partire dalla fine dello scorso febbraio, la Legge 4/2011 ha ricondotto in ambito amministrativo anche gli illeciti relativi al settore mangimistico.

8. GUARDIA DI FINANZA

I piani ed i programmi dell'attività di servizio della Guardia di Finanza sono tutti pertinenti alle funzioni di polizia economica e finanziaria assegnate dalla legge, secondo le strategie fissate ogni anno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione. Non sono contemplati obiettivi specifici di controlli in materia di sicurezza ed igiene degli alimenti. Tuttavia, i reparti della Guardia di Finanza svolgono durante l'attività d'istituto una serie di accessi, ispezioni e verifiche presso operatori economici anche del settore alimentare, nell'ambito dei quali in alcune circostanze i militari operanti prendono cognizione diretta di possibili indizi, prove ed elementi relativi a frodi commerciali, contraffazioni di marchi e segni distintivi, nonché a volte a reati specifici in materia di sicurezza alimentare, per cui procedono agli adempimenti obbligatori di polizia giudiziaria, coordinandosi con gli Organi tecnici preposti alle analisi ed agli approfondimenti necessari.

Con riferimento a quest'ultimo profilo, si aggiunge che già nel 2009 i rapporti di collaborazione e di coordinamento tra i Reparti del Corpo e le suddette Autorità di controllo sono stati rafforzati con apposite procedure di raccordo.

In questa prospettiva sono state impartite specifiche direttive per disciplinare tutti i casi in cui le unità operative della Guardia di Finanza, durante lo svolgimento dei servizi istituzionali di polizia economica e finanziaria, acquisiscono elementi e notizie, fonti di prova o indizi relativi alla possibile detenzione per l'immissione sul mercato di alimenti nocivi o rischiosi per la salute. In tali evenienze, è stato disposto che i Comandi provvedano ad adottare metodologie operative differenziate secondo la necessità o meno di procedere a prelevamento di campioni ed analisi merceologiche per l'accertamento di eventuali violazioni.

In particolare:

- nelle ipotesi in cui l'accertamento della possibile adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari (o la commercializzazione di prodotti nocivi e pericolosi per la salute pubblica) non possa prescindere dal prelevamento e dall'analisi merceologica di appositi campioni da parte delle Autorità preposte ex art. 2 del citato D.Lgs. 193/2007, i Reparti provvedono a richiedere la collaborazione dei tecnici delle Aziende Sanitarie Locali o delle Province autonome/Regioni/Ministero della Salute più vicini;

- se i prodotti alimentari sequestrati presentano dei rischi diretti o indiretti per la salute umana, anche solo potenziali, i Comandi Provinciali competenti provvedono a notificare tempestivamente il Comando Generale, per il successivo inoltro di una segnalazione specifica al Ministero della Salute, attraverso una relazione contenente:

- una sintetica descrizione dell'attività di servizio;
- indicazioni sull'A.U.S.L. (eventualmente) interessata per le valutazioni tecniche di competenza;

- la denominazione del prodotto, nome del marchio commerciale, tipologia del prodotto e della confezione;
- altri elementi identificativi del prodotto (lotto, tempo massimo di conservazione e data di produzione);
- elementi d'identificazione dello stabilimento di produzione e dell'impresa di distribuzione o somministrazione.

Nell'ambito dei rapporti con gli organi di stampa, considerata la necessità di evitare allarmismi inopportuni a livello centrale e comunitario, i Reparti del Corpo si attengono ad una linea di massima riservatezza, evitando di comunicare ai *media* qualsiasi notizia o anticipazione di possibili adulterazioni o pericoli per la sicurezza alimentare, se non dopo che le Autorità sanitarie all'uopo attivate ed intervenute nel servizio avranno svolto gli accertamenti di competenza.